



**STIMA DEL VALORE CORRENTE DEL
PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETÀ
“N15 CORPORATE S.R.L.”**

AL 20.02.2025



La Valutatrice

Dott.ssa Daniela Coccia

DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE





ASTE GIUDIZIARIE® RELAZIONE DI STIMA

La sottoscritta **Dott.ssa Daniela Coccì**, Dottoressa Commercialista iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Prato con il n. 625/A ed iscritta al Registro dei Revisori (n. 169613) con D.M. 8/11/2013 pubblicato in G.U. n. 91 del 19/11/2013, con Studio in Prato, viale Montegrappa n.298/b, ha ricevuto incarico dal Dr. Francesco Biancalani (in seguito anche "Richiedente"), curatore della Liquidazione Giudiziale "**NUMBER 15 COMPANY S.R.L.**" (L.G. n. 11/2025 – Tribunale di Prato), di redigere una relazione di stima del valore di mercato attribuibile alle quote possedute dalla società pari al 50% del capitale sociale della società "**N15 CORPORATE S.r.l.**" con sede a Bari (BA) in Via Argiro n. 135, codice fiscale e partita IVA n. 08709540721 alla data del 20.02.2025 – data di apertura della Liquidazione Giudiziale del socio.

* * *

La valutazione si è basata esclusivamente sulle informazioni e documenti resi disponibili dal Richiedente nonché sulla documentazione rinvenuta presso banche dati di pubblico accesso.

Sebbene siano state adottate tutte le necessarie precauzioni per un'accurata stesura dei dati, la sottoscritta non ha svolto o fatto svolgere alcuna verifica indipendente in merito alla completezza, correttezza, livello di aggiornamento e veridicità dei dati e delle informazioni fornitegli, pur nella considerazione che la società non risulta soggetta a revisione dei conti.

Le considerazioni riportate nel presente documento sono state rese prescindendo da possibili problematiche di natura non prettamente finanziaria o legate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a temi di natura politico, sociale, occupazionale o ambientale.

Per tali motivi, la sottoscritta non si assume alcuna responsabilità né in merito alla completezza delle informazioni utilizzate né in merito ad una loro eventuale variazione per fatti o avvenimenti resi noti dopo la data di elaborazione della valutazione stessa.

La valutazione è finalizzata alla individuazione di un valore da attribuire alla quota di partecipazione detenute dalla società in liquidazione giudiziale al fine della sua liquidazione concorsuale.

La sottoscritta, dopo aver preso visione dei documenti societari, effettuati gli opportuni accertamenti ed assunte le informazioni dal Richiedente, espone di seguito i risultati a cui è pervenuta.

* * *

Nel prosieguo della trattazione si procederà alla determinazione del valore della società **N15 CORPORATE S.r.l.**, per la quantificazione della quota posseduta dalla società Number 15 Company S.r.l. in liquidazione giudiziale.



Dott.ssa Daniela Coccì

DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE

Pubblicazione ufficiale ad uso esclusivo personale - è vietata ogni ripubblicazione o riproduzione a scopo commerciale - Aut. Min. Giustizia PDG 21/07/2009





PREMESSA

In mancanza di una situazione contabile aggiornata – al 20.02.2025 data di apertura della Liquidazione Giudiziale della società Number 15 Company S.r.l., per poter effettuare la valutazione delle quote della società, la sottoscritta ha preso a riferimento il bilancio della società al 31.12.2024 (allegato n. 1) tenendo in considerazione eventuali variazioni rilevanti intervenute successivamente - sulla base della documentazione in possesso.

Si precisa come ai fini della presente valutazione si è ritenuto di non poter prendere in considerazione i valori contabili desumibili da una situazione economico – patrimoniale aggiornata, sia perché oggettivamente non nella disponibilità della scrivente, sia perché la stessa non risulterebbe redatta secondo i criteri civilistici di cui all'art. 2423 del c.c., in quanto le scritture di assestamento e rettifica sono normalmente effettuate in sede di chiusura del bilancio.

Ciò posto, per le finalità della presente relazione e previa disamina dell'attività svolta dalla società, si è ritenuto assumere i valori contabili della società ricavati nella situazione economico – patrimoniale riferita al 31.12.2024 utilizzata per la redazione del bilancio d'esercizio che però alla data di redazione della presente valutazione non risulta né approvato e neppure depositato.

Ai fini del presente lavoro si è, pertanto, provveduto ad effettuare un'attenta analisi delle singole poste patrimoniali precisando che non è stata svolta alcuna attività di revisione contabile dei bilanci e/o delle situazioni contabili esaminate.

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ'

Dalle risultanze del fascicolo storico estratto presso la C.C.I.A.A., la società N15 CORPORATE S.R.L. veniva costituita in data 08.06.2022 e iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Bari al REA al n. BA-644735 in data 17.06.2022.

La società risulta, da visura camerale, così identificata:

DENOMINAZIONE: N15 CORPORATE S.r.l.

FORMA GIURIDICA: società a responsabilità limitata

SEDE LEGALE: Via Argiro n. 135 – 70121 Bari (BA)

CODICE FISCALE E N° ISCRIZ. AL R.I. DI PRATO: 08709540721

PARTITA IVA: 08709540721

N° REA – C.C.I.A.A. DI BARI: BA - 644735

CAPITALE SOCIALE: 10.000,00*

*interamente versato.

Dott.ssa Daniela Coccì

DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE:

- Flex Core S.r.l. € 5.000,00 - 50%
- N15 Company S.r.l. € 5.000,00 - 50%

OGGETTO SOCIALE: la gestione di marchi e royalties propri e di terzi sul territorio nazionale ed internazionale. La produzione, la commercializzazione sia al dettaglio che all'ingrosso dei prodotti commercializzati dai marchi suddetti, l'agenzia di rappresentanza, la distribuzione, la logistica e ogni altra attività annessa e connessa con l'oggetto sociale.

AMMINISTRATORE UNICO:

- in carica dal 22.01.2025

COLLEGIO SINDACALE:

Non presente

Dalla disamina del fascicolo storico estratto presso la CCIAA risulta che la società ha predisposto e depositato i bilanci di esercizio sino a quello chiuso al 31.12.2023.

Caratteristiche della società

La società, come detto, opera nel settore della commercializzazione di prodotti/merci sia al dettaglio che all'ingrosso. La struttura patrimoniale conseguente è quella di una società il cui attivo è composto da immobilizzazione immateriali, attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità liquide), mentre il passivo è formato da debiti di funzionamento. Il conto economico è formato prevalentemente da ricavi e costi di gestione.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione la dottrina economico-aziendale e la prassi professionale hanno elaborato diverse metodologie. Tra i fattori più rilevanti da tenere in considerazione, per la scelta del metodo, vi è la finalità per la quale la valutazione è richiesta, l'attività specifica da essa svolta, lo status dell'azienda e, infine, il set di documenti ed informazioni a disposizione del perito per poter effettuare la valutazione.

I principali metodi di valutazione proposti dalla dottrina aziendale si riassumono nei seguenti: *patrimoniale, reddituale, finanziario, misto patrimoniale – reddituale*.

Nel proseguito si evidenziano sinteticamente le caratteristiche che li contraddistinguono prima di illustrare le motivazioni della scelta del metodo adottato.

Consente di giungere alla valutazione del capitale economico dell'impresa tramite l'espressione, a valori correnti, dei cespiti e di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio aziendale. Il valore dell'azienda corrisponde, pertanto, al valore del patrimonio netto rettificato (K) a valori correnti, come risulta indicato dalla formula seguente:

$$W = K = \text{patrimonio netto contabile} +/- \text{rettifiche}$$

Tale metodo ha il pregio di consentire una stima del patrimonio aziendale oggettiva e riscontrabile. Si caratterizza per la stima analitica effettuata distintamente per ciascun elemento patrimoniale (attivo e passivo); a valori correnti perché direttamente o indirettamente basata sui prezzi di mercato (qualora individuabili), o di sostituzione qualora l'ipotesi di base sia quella del riacquisto o della riproduzione per gli elementi attivi e della rinegoziazione per quelli passivi.

Il metodo patrimoniale può declinarsi in due configurazioni: semplice o complesso. Nel primo non sono considerati i beni immateriali (salvo, eventualmente, valori immateriali per cifre modeste o trascurabili, quali costi di aumento del capitale, etc.); nel secondo si considerano, invece, anche i beni immateriali con valutazione dei beni "intangibili".

Il metodo reddituale

È il metodo di valutazione in base al quale l'azienda viene considerata quale complesso unitario organizzato ed il suo valore è posto in funzione del reddito che la stessa sarà in grado di produrre nel proseguo della propria vita.

A tal fine, la prassi consolidata prevede generalmente che il reddito abbia una durata illimitata nel tempo. In questa ipotesi, il valore dell'azienda, calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi, deriva dall'applicazione della formula della rendita perpetua, cioè

$$W = R/i$$

dove

R = *reddito medio prospettico*

i = *tasso di attualizzazione*

La determinazione del reddito, ai fini dell'applicazione del metodo in esame, è quello prospettico, idoneo a riflettere le condizioni di redditività attesa dell'azienda, con riferimento a condizioni normali di svolgimento della gestione (escludendo elementi straordinari) e, in particolare, a condizioni di indebitamento, "regolari" e non eccezionali, in assenza di situazioni particolarmente favorevoli o sfavorevoli; il medesimo, inoltre deve essere determinato al netto degli oneri tributari che gravano seppur potenzialmente su di esso, e dei componenti figurativi diversi dalla remunerazione del capitale proprio e delle eventuali partecipazioni agli utili spettanti a terzi.

Il tasso di attualizzazione (i), invece, viene individuato nel costo del capitale proprio, cioè nel rendimento minimo atteso per quel tipo di investimento specifico; tale parametro deve considerare, in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio, un premio per l'investimento

in attività d’impresa, che possiede un rischio intrinseco ed un rischio di mercato; il tasso di attualizzazione deve infine presentare un elevato livello di coerenza con il reddito medio atteso. Se si stima una durata futura dell’azienda limitata, la formula è:

$$W = R * a \cdot n^{-i}$$

W = valore dell’azienda

n = numero di anni di prevedibile durata dell’azienda

i = tasso di attualizzazione

Il metodo reddituale, pur trovando un limite nell’aleatorietà delle stime sulle capacità reddituali dell’impresa, che non sono altrettanto riscontrabili quanto le verifiche di valore corrente dei cespiti che compongono il patrimonio sociale, è indispensabile ad integrazione e confronto di stime effettuate con altri metodi, che spesso attribuiscono ingiustificatamente maggior rilievo al capitale investito piuttosto che alle capacità reddituali future di quel medesimo capitale.

Il metodo finanziario

Secondo tale approccio, il valore di un’azienda è funzione dei flussi di cassa (CF) incrementali disponibili, attualizzati al tasso di rendimento medio atteso del capitale in quel settore; a seconda dell’aggregato considerato si sceglierà il costo medio del capitale od il costo del solo capitale proprio.

La formula dei metodi finanziari è la seguente:

$$W = \sum CF \cdot x \frac{1}{(1+i)x} + Vf \cdot x \frac{1}{(1+i)n}$$

W = valore dell’azienda;

CF = flusso di cassa atteso anno per anno;

n = durata (in anni) del periodo di previsione analitica del flusso finanziario (elevato a n);

(1+i) = coefficiente di attualizzazione in base al costo medio ponderato del capitale;

Vf = valore finale, dell’anno n, dell’investimento (Terminal Value).

Dalla stessa formula si desume che, qualora il numero di anni considerato sia limitato occorrerà una stima del valore attuale dei flussi di cassa residui (valore terminale).

Il metodo misto patrimoniale – reddituale

Un approccio ulteriore per la stima del capitale economico che “media” tra due metodi, quello patrimoniale e quello reddituale, e quello misto patrimoniale – reddituale.

La formula sintetica del metodo esprime tradizionalmente W (valore del capitale economico e cioè il valore ricercato con la stima) come un contemperamento tra il valore patrimoniale rettificato ed il risultato della stima reddituale, facendo emergere in sostanza un “valore di avviamento”, un valore, cioè, diverso ed ulteriore rispetto ad un approccio patrimoniale, evidentemente limitato in ambito aziendale.

Il che fa immediatamente evidenziare uno dei limiti applicativi del metodo misto patrimoniale: esso è poco significativo o inapplicabile per imprese dotate di scarsa redditività e per quelle in perdita sistematica (badwill), con riferimento ovviamente alla redditività prospettica.

Questo metodo viene denominato “misto” perché giunge alla stima finale del capitale economico aziendale contemporando due elementi distinti:

- Il **valore patrimoniale** ottenuto dalle rettifiche di quei componenti che presentano un valore contabile non coerente con il valore di mercato e la conseguente rilevazione di plusvalenze e minusvalenze;
- Il **valore reddituale** rappresentato, in una formulazione massimamente semplificata, da R/i , cioè dalla formula della rendita perpetua.

La stima del capitale economico aziendale secondo il metodo misto patrimoniale – reddituale presuppone la scelta tra due differenti metodi di valutazione:

- il “*metodo del valore medio*”;
- il “*metodo della stima autonoma dell'avviamento*”.

Metodo del valore medio

Questo metodo attua una mediazione tra i criteri patrimoniali e reddituali ma, nel processo valutativo, non permette di considerare tanto le prospettive di reddito dell'azienda quanto la sua effettiva consistenza patrimoniale. Infatti, la determinazione del valore avviene come media aritmetica del capitale netto rettificato (K) e del valore di rendimento (i) del reddito atteso (R), esplicitata come segue:

$$W = (K + R/i) / 2$$

Metodo della stima autonoma dell'avviamento

Per sopperire ad alcune lacune del metodo medio, si rappresenta un altro metodo che prevede la stima autonoma dell'avviamento e che, nella dottrina aziendale, presenta numerose varianti. La formula classica del metodo misto patrimoniale – reddituale con stima autonoma dell'avviamento che prevede l'attualizzazione limitata del sovra reddito medio e si esprime nel modo seguente:

$$W = K + (R - i''K) * a_{n \downarrow i'}$$

dove:

W = valore di stima dell'azienda

K = capitale netto rettificato

R = reddito medio normale atteso per il futuro

i' = tasso di attualizzazione del profitto o del c.d. sovra reddito

i'' = tasso di interesse considerato normale rispetto al tipo di investimento che viene considerato

n = durata che esprime la ripetitività del profitto.

Ai fini di una corretta analisi, i parametri della formula del metodo della stima autonoma dell'avviamento vengono di seguito commentati.

Il valore di K viene inteso come l'ammontare delle risorse da investire per poter disporre di un analogo complesso di condizioni produttive patrimoniali, nello stato e nel luogo in cui si trovano al momento della valutazione, esso quindi è espresso tramite i valori correnti di ricostruzione. In altre parole, rappresenta il risultato della stima patrimoniale ottenuta considerando solo le componenti materiali e quindi utilizzando per la valutazione il metodo patrimoniale semplice; nel

caso in cui vengano compresi nella stima i beni immateriali non contabilizzati la base valutativa troverà fondamento nel metodo patrimoniale complesso.

Per la determinazione del valore di R si fa riferimento al concetto di reddito medio atteso.

Se nel patrimonio netto rettificato K vi è la presenza di beni immateriali anch'essi dovranno essere sottoposti ad ammortamento se ed in quanto deperiscano con il passare del tempo n .

La definizione della durata del profitto viene di per sé già individuata nelle premesse della metodologia stessa, la quale fa riferimento al sovra reddito, cioè ad una redditività superiore alla norma che per forza di cose non potrà avere una durata illimitata ma al contrario si esaurirà in un "breve" arco temporale. Tale atteggiamento conservativo è da ricondurre alla diffidenza mostrata in passato per le previsioni reddituali che tendevano a sottostimare il Goodwill attribuendo a n un valore variabile da 3 a 5 anni.

Il tasso di interesse normale " i " viene applicato al capitale netto rettificato K ed esprime il rendimento giudicato soddisfacente in considerazione del grado di rischio fronteggiato dall'azienda.

La scelta nella determinazione del tasso comporta la necessità di distinguere e quindi di scegliere se considerare "normale" il tasso riferito al settore piuttosto che all'impresa, con il suo particolare profilo di rischiosità.

Nel secondo caso " i " assumerebbe valori più bassi per imprese con una rischiosità minore della media e più alti nella condizione opposta con evidenti conseguenze nella determinazione della componente reddituale R .

Il procedimento consigliato implica la necessaria partenza dal tasso normale di riferimento del settore al quale, compatibilmente con le informazioni in possesso dei singoli operatori, può essere effettuata una maggiorazione o una diminuzione secondo la tendenza di rischio riscontrata.

LA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE

La scelta del metodo di valutazione va attentamente ponderata in quanto non esiste un metodo di valutazione universalmente riconosciuto e privo di criticità, prima tra tutte la soggettività nella determinazione degli elementi posti alla base delle valutazioni.

Dopo un'accurata analisi delle poste di bilancio, delle finalità della presente relazione e dopo un'attenta considerazione del settore di mercato in cui la società N15 Corporate S.r.l. opera, sulla base dei principi generali sopra esposti, si è tratto il convincimento di adottare il **"metodo patrimoniale semplice"**.

In linea generale, le metodologie utilizzabili per la valutazione delle aziende attive nel settore non si discostano da quella applicabili per la determinazione del valore economico di ogni altra impresa: come tali esse prendono a riferimento gli elementi quali/quantitativi tipici dell'operatività, dell'organizzazione, del portafoglio di attività, della struttura patrimoniale.

Il metodo patrimoniale presenta spiccate caratteristiche di obiettività (legata all'accertamento dei fatti e delle considerazioni storiche), di analiticità (in quanto spiega il significato del valore dell'azienda in funzione dei vari elementi del patrimonio) e di generalità che lo rendono



particolarmente valido qualora le finalità della valutazione siano connesse all'accertamento chiaro e univoco di un valore conservativo che tuteli comunque gli interessi delle parti nonché dei terzi coinvolti direttamente o indirettamente.

Tra le varie formulazioni del metodo patrimoniale correntemente adottate dalla prassi professionale (metodo patrimoniale semplice, complesso analitico e complesso empirico) il metodo patrimoniale semplice è quello che meglio risponde al requisito della prudenza in quanto prevede l'esclusiva valorizzazione dei beni materiali, oltre eventualmente al capitale circolante, della liquidità e dei beni immateriali che la legge consente di iscrivere all'attivo di bilancio.

Il metodo patrimoniale semplice può essere assunto quale unica informazione nel processo di valutazione di un'azienda solamente in quelle particolari fattispecie ove, per la natura tipica del settore in cui l'azienda opera, è possibile attribuire in via dominante agli elementi patrimoniali la caratteristica di vettori principali nel processo di generazione del valore.

Tale metodo costituisce uno dei metodi maggiormente utilizzati nella valutazione delle aziende e si basa nella fase iniziale della quantificazione del "Net Asset Value" (NAV) ovvero del capitale netto di bilancio.

In base al metodo patrimoniale, il valore economico di un'azienda coincide con il patrimonio rettificato della medesima, che è il risultato di una valutazione, al valore di mercato di tutte le attività debitamente diminuite di tutte le passività.

L'applicazione del metodo patrimoniale comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = K$$

dove:

W = valore del capitale economico dell'azienda;

K = patrimonio netto rettificato alla data di riferimento della valutazione, inteso come somma del patrimonio netto contabile e delle rettifiche determinate in funzione delle differenze tra valore corrente degli elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori iscritti a bilancio.

Nella società, N15 Corporate S.r.l., siamo in presenza di un complesso aziendale caratterizzato da una rilevante presenza patrimoniale, anche se la società in questi pochi anni di attività sta sviluppando il proprio core business. Alla sottoscritta appare maggiormente prudentiale valorizzare la società, alla data di riferimento del 31.12.2024, senza tenere conto di entità reddituali specificamente distinguibili dalla componente patrimoniale.



Dott.ssa Daniela Coccia
DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE

Pubblicazione ufficiale ad uso esclusivo personale - è vietata ogni ripubblicazione o riproduzione a scopo commerciale - Aut. Min. Giustizia PDG 21/07/2009

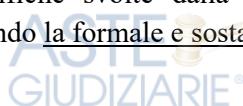




ANALISI E VALUTAZIONE DELLE SINGOLE POSTE



Utilizzando il ***metodo patrimoniale semplice***, si procede di seguito all'elencazione analitica delle singole poste attive e passive contenute nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31.12.2024, con indicazione per ciascuna di esse del valore originario da bilancio, delle eventuali considerazioni specifiche svolte dalla scrivente, nonché del valore attribuito in sede di valutazione, assumendo la formale e sostanziale correttezza delle scritture contabili alla base.



* * *



ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

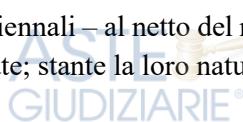


IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI



	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Spese societarie</i>	€ 554,00	€ 0,00

Trattasi di oneri pluriennali – al netto del relativo fondo ammortamento, in particolare sono spese societarie capitalizzate; stante la loro natura, sono valutate per euro 0,00.



ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE



	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Rimanenze merci finali</i>	€ 24.882,00	€ 19.905,00

Trattasi di rimanenze di merci al 31.12.2024. Non è conosciuto il metodo di calcolo utilizzato per la sua quantificazione; pertanto, si opera una svalutazione prudenziale del 20% del valore.



CREDITI COMMERCIALI

	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Crediti verso clienti</i>	€ 42.603,00	€ 42.603,00



Dott.ssa Daniela Coccia
DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE



Pubblicazione ufficiale ad uso esclusivo personale - è vietata ogni ripubblicazione o riproduzione a scopo commerciale - Aut. Min. Giustizia PDG 21/07/2009

Il criterio seguito è stato quello di esaminare le schede contabili al fine di individuare l'eventuale l'anzianità dei crediti; inoltre, sono state analizzate anche le schede successive per verificare in maniera esaustiva la solvibilità del credito.

L'assunto di tale tipo di analisi è che, qualora un credito sorto in un esercizio rimanga presente anche alla chiusura del successivo, costituisce un significativo indice di scarsa solvibilità del debitore.

Dall'analisi svolta si è avuta conferma di quello che è comunque un elevato grado di solvibilità dei debitori della società in esame.

CREDITI TRIBUTARI

	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Erario c/IVA</i>	€ 6.340,52	€ 6.340,00
<i>INAIL</i>	€ 57,37	€ 0,00
<i>totale</i>	€ 6.397,89	€ 6.340,00

I crediti tributari sono delle attività sorte per imposte certe e di ammontare determinato dovute in base alle dichiarazioni dei redditi. In generale tale imposte vanno assunte al loro valore nominale in quanto garantiscono l'utilizzabilità del credito stesso a prescindere dall'effettivo rimborso dello stesso.

La scrivente ha verificato l'esistenza di tale crediti sulla base dell'integrativa del Modello IVA 2025 anno d'imposta 2024 presentata in data 24.07.2025. La voce in esame accoglie il *credito IVA* che potrà essere utilizzato in compensazione con le maggiori imposte dovute all'Amministrazione Finanziaria. Tale credito deve considerarsi a tutti gli effetti liquido ed esigibile.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La posta in esame fa riferimento a:

	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Banche c/c</i>	€ 7.990,16	€ 7.990,00

Nella situazione contabile al 31/12/2024 della società, le disponibilità liquide sono costituite dal saldo attivo del conto corrente bancario pari ad euro 7.990,16.

Il saldo attivo del conto corrente bancario è stato riconciliato con l'estratto conto bancario.

L'analisi dei debiti risultanti dalla situazione economico - patrimoniale al 31/12/2024 presume, in linea di principio, il riconoscimento integrale del valore nominale degli stessi così come risultanti dalle scritture contabili.

Nei prospetti che seguono verranno schematizzati i debiti a carico della società nei confronti delle principali categorie debitrici.

DEBITI COMMERCIALI

La posta in esame fa riferimento a:

	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Debiti vs Fornitori</i>	€ 90.868,00	€ 90.868,00
<i>Fatture da ricevere</i>	€ 12,00	€ 12,00
<i>Debiti v/banche per comp.</i>	€ 128,00	€ 128,00
<i>totale</i>	€ 91.008,00	€ 91.008,00

Trattasi principalmente di fatture verso fornitori e debiti v/banche per la competenza di fine anno.
Ai fini della presente, il valore viene assunto in misura pari a quello contabile.

DEBITI TRIBUTARI

	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore rettificato</i>
<i>Erario c/rif. IRPEF</i>	€ 2.054,45	€ 2.054,00

I debiti tributari sono delle passività sorte per imposte certe e di ammontare determinato dovute in base alle dichiarazioni dei redditi. Tali imposte vanno assunte al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Accertate come sopra in dettaglio le attività e le passività sociali, apportate le opportune rettifiche di valore sin qui illustrate nella loro consistenza e motivazione, il patrimonio netto risulta essere, per sua stessa definizione, il valore differenziale.

A seguito della valutazione e delle rettifiche effettuate sui valori patrimoniali al fine di evidenziarne il valore economico si espone di seguito, nel dettaglio, l'elenco delle attività e delle passività alla data di riferimento della stima, comprensivo delle rettifiche apportate sulla base delle suddette valutazioni:

Dott.ssa Daniela Coccia

DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE

Pubblicazione ufficiale ad uso esclusivo personale - è vietata ogni ripubblicazione o riproduzione a scopo commerciale - Aut. Min. Giustizia PDG 21/07/2009

Patrimonio netto rettificato al 31.12.2024			
Attività	€	Passività	€
Immob. Immateriali	0,00	Debiti commerciali	91.008,00
Rimanenze	19.905,00	Debiti Tributari	2.054,00
Crediti Commerciali	42.603,00		
Crediti Tributari	6.340,00		
Disponibilità Liquide	7.990,00		
TOT. ATTIVO RETTIFICATO	76.838,00	TOT. PASSIVO RETTIFICATO	93.062,00
		TOT.PATRIMONIO NETTO RETT.	-16.224,00

La valutazione della società N15 CORPORATE S.R.L. EFFETTUATA CON IL METODO PATRIMONIALE ha portato alla determinazione di un valore netto (K') del "patrimonio netto di funzionamento" pari a euro 0,00=.

Valore della società secondo il metodo patrimoniale analitico

$$K' = 0,00$$

DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLE QUOTE DELLA SOCIETA' PERIZIATA

A conclusione della presente relazione, sulla base dei dati e documenti a disposizione, nonché sulla scorta dell'applicazione del metodo prescelto, il valore della quota di partecipazione pari a nominali € 5.000,00 (pari al 50% del capitale sociale) nella società N15 CORPORATE S.R.L., di proprietà della società NUMBER 15 COMPANY S.r.l. si stima pari a € 0,00.

Ciò considerato, per l'eventuale cessione delle quote rappresentanti il 50% del capitale sociale della N15 CORPORATE S.R.L. possedute dalla NUMBER 15 COMPANY S.R.L. si stima un prezzo simbolico pari a € 1,00 (uno/00).

È necessario infine considerare che il risultato economico che emerge dalla situazione contabile della Società al 31.12.2024 configura la fattispecie di cui all'art. 2447 Codice Civile, rubricato "Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale".



Ciò premesso, l'assemblea dei soci della N15 CORPORATE S.R.L. dovrà essere chiamata a deliberare in merito alla copertura delle perdite ed alla ricostruzione del capitale nella misura di almeno il minimo imposto dalle norme vigenti o alla trasformazione della società; ove ciò non accadesse, l'Organo amministrativo della stessa dovrà riscontrare il verificarsi della causa di scioglimento della società di cui all'art. 2484 n. 4 c.c..

Avendo compiutamente assolto il mandato ricevuto ritiene di dover produrre la presente relazione in n. 14 pagine.

Con Osservanza

Prato, 5 Novembre 2025



LA VALUTATRICE

Dott.ssa Daniela Coccì



Dott.ssa Daniela Coccì

DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE

Pubblicazione ufficiale ad uso esclusivo personale - è vietata ogni ripubblicazione o riproduzione a scopo commerciale - Aut. Min. Giustizia PDG 21/07/2009

